

A buon punto le trattative per la nuova amministrazione comunale

Ieri il giuramento di Valenzi Per l'elezione della giunta il consiglio si riunirà il 16

L'assemblea cittadina è stata convocata per le 10 di mattina Giunta in porto la discussione per gli indirizzi programmatici PCI, PSI, PSDI per la convocazione del consiglio in tempi brevi

Siamo ormai alle ultimissime battute per la formazione del nuovo governo cittadino. Ieri mattina alle 9,30, come previsto, il compagno Maurizio Valenzi si è recato in prefettura per il tradizionale giuramento davanti al rappresentante del governo nazionale, il prefetto Tito Biondi. Era accompagnato dal dottor Corvino, dal dottor Mastrangelo e da altri funzionari del Comune. E' stata una cerimonia brevissima a cui hanno assistito numerosi fotografi e cineoperatori.

Valenzi è stato eletto sindaco la mattina del 5 agosto. Sul suo nome sono confluiti, come si ricorderà, i voti dei 27 consiglieri comunisti, dei 5 consiglieri socialisti, (era assente in consiglio perché trattenuto a Roma il ministro Capria) e dei 5 consiglieri socialdemocratici. Si sono invece astenuti, anche con una posizione di apertura, i liberali e i repubblicani. Uno schieramento più ampio rispetto a quello che nel '75 espresse come sindaco lo stesso Valenzi.

Ora che la parentesi del vertice dell'amministrazione comunale è definitivamente chiusa, tutta l'attenzione è rivolta alla forma-

zione della nuova giunta. Quella uscente, intanto, si è riunita ieri sera a Palazzo S. Giacomo per concordare la data di convocazione del prossimo consiglio comunale, quando si dovrà appunto procedere alla elezione degli assessori. Il consiglio è stato convocato per martedì 16 alle ore 10. Nei giorni precedenti il sindaco sarà invece impegnato a Marsiglia per partecipare ad un convegno internazionale sullo sviluppo dei rapporti economici e culturali tra i paesi del Mediterraneo. Un esplicito invito a con-



Il sindaco Valenzi (a sinistra) con i consiglieri comunali. In alto: il sindaco Valenzi con i consiglieri comunali.

vocare il consiglio in tempi ragionevolmente brevi è venuto, l'altro giorno, dai tre partiti che hanno eletto Valenzi. Un segno che le trattative per la formazione della giunta sono ormai a buon punto. L'unico pro-

blema «pendente», ma che sarà risolto al più presto, è quello della distribuzione degli incarichi assessoriali. Praticamente conclusa, invece, la discussione sugli indirizzi programmatici. Una copia del documento sarà immediatamente trasmessa ai rappresentanti del PLI e del PRI, i quali dopo la lettura del documento esplicheranno la loro posizione per quanto riguarda l'elezione della giunta.

Prosegue la preparazione del festival dell'Unità

Teatro, film, canzoni per dieci giorni alla Villa Comunale

Nei viali sarà allestito uno spazio per i bambini. Completo il calendario degli appuntamenti

Mentre i compagni continuano il lavoro di montaggio degli «stand» e delle strutture in tubi innocenti nella Villa Comunale, il grosso del lavoro di programmazione del festival de «l'Unità» pare ormai quasi concluso.

Il programma degli spettacoli per tutti e dieci i giorni dal 19 al 28 settembre è ormai completo. Anche quegli artisti, quei cantanti, quel gruppo teatrale, che erano rimasti in forse per qualche tempo, hanno comunicato la loro adesione. Il programma si presenta ricco e nutrito, e «copre» le esigenze di un pubblico che si immagina eterogeneo e variegato. «Risponde comunque all'esigenza di non presentare acriticamente tutto quello che si poteva «mettere» dice il compagno Claudio Velardi che si occupa dell'organizzazione degli spettacoli per la durata del festival. Abbiamo cercato di dare delle certezze, delle scelte, puntando soprattutto su quello che di meglio la nostra città offriva».

«Queste scelte — continua il compagno Velardi — le abbiamo fatte considerando anche a quelli che sono i temi centrali intorno ai quali si svilupperà il festival. Ad esempio, per lo spazio cinema, abbiamo fatto una selezione di pellicole che potessero rispondere alla «dialettica» uomo-città-ambiente, che è anche uno dei temi centrali intorno ai quali si svilupperà il festival. Avremo quindi pellicole come Dersu Uzala, Padre Padrone ecc. Ma forse la cosa più ghiotta, per gli appassionati cinematografici, sarà probabilmente la proiezione di una pellicola rarissima, un vero reperto di cineasta: «Moby Dick».

«Partendo dall'esperienza acquisita del grosso successo della mostra del '70 a Napoli, abbiamo anche orientato alcune delle scelte musicali in questo senso. Avremo quindi il gruppo della «Ricerca» un gruppo fondato da Eugenio Ottieri, un ex collaboratore di Eugenio Bennato, che fa ricerca musicale su testi antichi; l'orchestra Pergolesi del conservatorio di Napoli, che eseguirà esclusivamente musiche antiche; il pianista Bruno Canino, che si esibirà al palco centrale sabato 27, eseguirà qualche brano di quel periodo».

re delle ripetizioni. Il problema è stato però superato proponendo spettacoli inediti che non erano già stati rappresentati nel corso dell'estate «napoletana» di quest'anno. Una scelta che già nelle sue linee si pone come una



Questo il programma degli spettacoli...

- VENERDI' 19 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 21, complesso siberiano di cori e danze «Metelizza». Spazio Cinema, ore 22, il cinema a cura della Cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 21, animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna. SABATO 20 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 21, musica nuova. Cassa armonica, ore 19, le bande. Spazio cinema-teatro, ore 20 il teatro: «Sant'Elia» in «Tutti avvelenati» di Pettit. Ore 22, il cinema, a cura della cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 16,30 animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna. DOMENICA 21 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 10, rassegna di gruppi napoletani. Ore 21,30 recital di Bruno Canino. Spazio cinema-teatro, ore 22, il cinema, a cura della cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 16, animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna. VENERDI' 25 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 21, cantautori: Paolo Conte e Sergio Endrigo. Cassa armonica, ore 19, le bande. Spazio cinema-teatro, ore 22, il cinema, a cura della cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 16, animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna. SABATO 27 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 21,30 recital di Bruno Canino. Spazio cinema-teatro, ore 22, il cinema, a cura della cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 16, animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna. DOMENICA 28 SETTEMBRE. Palco centrale, ore 21,30 recital di Bruno Canino. Spazio cinema-teatro, ore 22, il cinema, a cura della cineteca «Altro». Spazio bambini, ore 16, animazione con il Centro Reich. Ore 17, i pupi di Ciro Perna.

La MECFOND: subito la giunta provinciale

Ieri si è svolto un incontro tra le delegazioni comunista e socialista - Presa di posizione del Comune di Frattaminore a favore di un'amministrazione di sinistra - Lettera aperta di Vincenzo Balzano ad Emilio De Feo

Proseguono le trattative per la soluzione della crisi alla Provincia. Ieri pomeriggio si è svolto un incontro tra le delegazioni del PCI e del Partito Socialista. La stessa delegazione del PSI aveva incontrato nei giorni scorsi rappresentanti della Democrazia Cristiana e del Partito Liberale mentre terrà una riunione oggi con le delegazioni socialdemocratica e repubblicana.

Nell'incontro avuto ieri comunisti e socialisti hanno discusso della necessità di confermare un'esperienza giudicata positiva senza però, nel contempo, rinunciare alla ricerca di un rapporto con altri partiti. Si è trattato di un incontro lungo ed impegnativo tra due partiti che sentono tutta la responsabilità e i pericoli insiti in una crisi che dura già da diverse settimane. Si è discusso e concordato — anche della necessità di andare in tempi brevi alla convocazione del

consiglio, cosa questa che potrebbe accadere già la prossima settimana. Intanto continuano le prese di posizione in favore della riconferma della giunta di sinistra. Ieri la giunta comunale di Frattaminore ha inviato un fonogramma alle segreterie provinciali del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI. «Il ritardo nella formazione della giunta alla Provincia di Napoli — si legge nel fonogramma — crea enormi disagi ai Comuni per la risoluzione di annosi problemi quali quelli del sottosuolo, dell'edilizia scolastica, ecc. Come amministratori sensibili ai problemi della gente — continua il fonogramma — auspichiamo che i partiti sopra indicati, forti dell'esperienza positiva degli ultimi cinque anni di gestione della Provincia, una rapida soluzione alla crisi per ripristinare la giunta democratica e di sinistra che ha avuto un ruolo positivo nei confronti dei

comuni dell'entroterra napoletano». Un altro documento con il quale si chiede una rapida risoluzione della crisi in atto alla provincia è stato approvato dal consiglio di fabbrica della «FMI MECFOND». Nel documento si ribadisce la necessità di arrivare con sollecito impegno alla formazione di una giunta democratica che sappia tenere prioritariamente conto dei problemi che principalmente travagliano la classe lavoratrice e ai ceti meno abbienti della provincia. «Il documento si conclude con la condanna di «quelle forze politiche che, per speculazione e giochi politici di parte, ostacolano la formazione della giunta provinciale a distanza ormai di ben tre mesi dalle elezioni».

C'è infine da segnalare una lettera aperta inviata da Vincenzo Balzano, presidente della Provincia, a Emilio De Feo, presidente della giunta regionale, in relazione alla vicenda delle materie la cui competenza la Regione dovrebbe delegare alle Province. Nella sua lettera, Vincenzo Balzano esprime una serie di critiche per i ritardi fatti fino ad ora registrare dalla Regione in questo campo. L'esperienza socialista non nasconde la possibilità che esistano difficoltà oggettive ma protesta per il fatto che «molte volte le difficoltà frapposte dall'esecutivo regionale risultano incomprensibili, comunque fortemente ritardatrici».

Balzano, inoltre, denuncia l'imodo con il quale la Regione ha, di fatto, ritirato le deleghe alla Provincia per la competenza su una serie di materie che una precisa legge le assegna: è stato fatto con una lettera firmata e inviata da Ciriolo quando questo già da giorni non era più presidente della Regione.

E' stato respinto il piano presentato dal direttore

Mattino: 4 crisi in un anno del comitato di redazione

L'assemblea dei redattori ha accettato le dimissioni dei rappresentanti dei giornalisti - Erano previste assunzioni e rilancio della testata

«L'assemblea dei redattori de «Il Mattino» ha respinto all'unanimità il piano editoriale di sviluppo, elaborato dal direttore del quotidiano Roberto Ciuni e la piattaforma perquisitiva aziendale. L'assemblea ha anche accettato le dimissioni dei tre componenti del comitato di redazione de «Il Mattino», fissando la data di nuove assemblee per procedere alla elezione del nuovo comitato di redazione e formulare proposte per il patto perquisitivo ed il piano di sviluppo».

Questo il laconico comunicato ufficiale che annuncia l'apertura della quarta crisi in un anno nel maggiore quotidiano della Campania degli organismi rappresentativi dei giornalisti.

In effetti il comitato di redazione si era presentato all'assemblea dei giornalisti dimissionario. Il piano di sviluppo proposto, frutto tra l'altro di lunghi mesi di trattative, tendeva a creare — secondo il comitato di redazione — una migliore organizzazione del lavoro di redazione e direzione aziendale per discutere dello sviluppo della testata e industriale del «Mattino».

Nell'accordo — in un periodo in cui la stampa italiana ed il gruppo Rizzoli attraversano una grave crisi che minaccia anche i livelli occupazionali — erano anche previste nuove assunzioni che sarebbero servite a potenziare le redazioni periferiche e quella napoletana.

Nella proposta di piattaforma perquisitiva erano previste anche delle misure che avrebbero consentito un aumento delle retribuzioni.

Nel corso dell'assemblea, a fianco a proposte più concrete, non sono mancate spinte corporative e rivendicazioni puramente salariali (è stata avanzata anche una richiesta di un premio «a tantum» di due milioni) segnata dalla realtà dell'editoria nel nostro paese.

Documento del sindacato ferotramvieri sui 71 denunciati

Assenteismo dipendenti Atan: bisogna rendere noti i dati

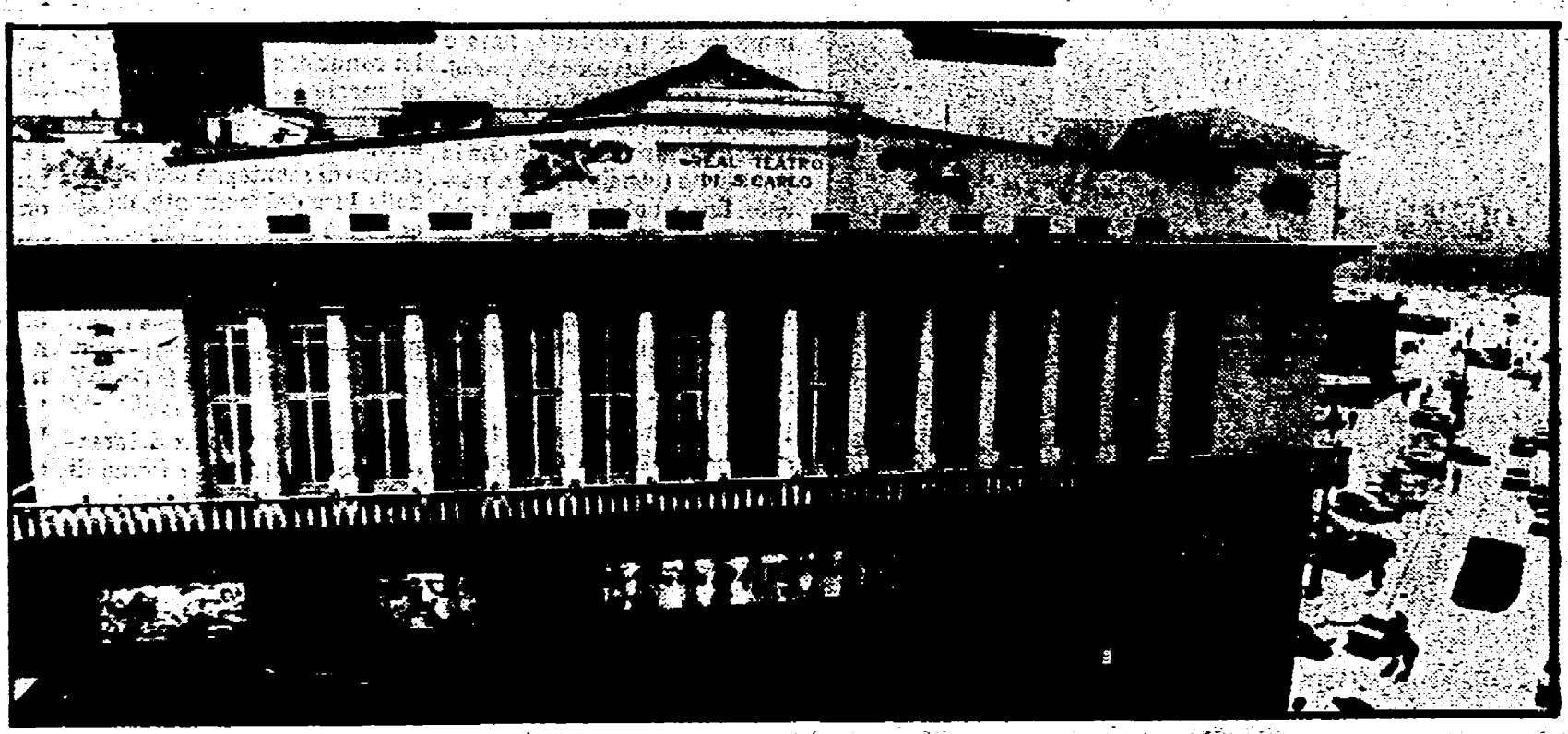
Il sindacato ritiene la percentuale del 35% «assurda» - Chiesta chiarezza per tutelare i dipendenti che si presentano regolarmente al lavoro

La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dopo l'episodio che ha coinvolto 71 lavoratori dell'ATAN denunciati dalla magistratura per assenteismo ingiustificato, ha rilasciato un comunicato nel quale puntualizza alcuni dati per fare chiarezza tra l'opinione pubblica, e anche tutelare la dignità della stragrande maggioranza di dipendenti.

«Non essendo in possesso di elementi comprovanti la veridicità delle denunce — chiediamo che essi siano resi rapidamente pubblici e precisati — la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL non è in grado di esprimere la propria posizione sul problema dell'assenteismo, giudicando tale fenomeno estremamente negativo».

Il sindacato si chiede anche per quale motivo l'azienda non ha avvertito l'assenza di interpellare gli organismi sindacali in presenza di così gravi indennità. «Ci sorprende inoltre — continua — la comunicazione della dichiarazione del presidente Lombardi, evidentemente disinformato o male informato in ordine della percentuale di assenteismo dell'ATAN, un normale assenteismo del 35%, costiera di oltre 2000 unità, il che non è affatto vero, tranne che non si voglia confondere le liste alla guida e giustificare non dissimulati motivi di comodo. «Un altro rilievo il comunicato delle organizzazioni sindacali lo fa alla notizia secondo la quale gli autoferocanti sono di molte ferie all'anno. Il sindacato puntualizza cioè che solo dopo l'ultimo contratto i lavoratori di questo servizio godono di 24 ferie all'anno e che durante i mesi estivi essi sono solamente 15».

«Ritengiamo infine — conclude il comunicato — senza voler unire a coloro che assenteano che tutti i mesi siano da attribuire all'assenteismo, che gli abusi alla fine si ritorcano contro i lavoratori che tanto hanno fatto per le conquiste sociali e che quindi non ci potrà essere mal copertura alcuna».



Il San Carlo riapre con Rossini

Per domenica 21 settembre è fissata l'inaugurazione della Stagione sinfonica san carliana autunnale. Diciamo subito che il programma, nel suo complesso, si presenta di notevole livello qualitativo per cui è posta in sottolineatura l'impegno posto dal nostro massimo teatro per riguadagnare una posizione di prestigio gravemente compromessa negli ultimi anni.

La manifestazione inaugurale è affidata ad Elio Boncompagni che dirigerà la «Petite messe solennelle» di Rossini, coadiuvato da Giacomo Maggiora, maestro del coro, e dai solisti di canto Margherita Rinaldi, Alexandra Mitchell, Gianni Bavaglio e Bonaldo Giolitti. Il 30 settembre saranno di turno l'orchestra ed il coro della Radio di Cracovia diretti da Antoni Wit. In programma la messa dell'«Incoronazione K. 317 di Mozart e la sinfonia n. 3 op. 27 di Karol Szymanowsky. L'orchestra ed il coro di Radio Cracovia daranno ancora un concerto il

1. ottobre diretti da Pandrecci. Dello stesso Pandrecci, verrà eseguito il «Te deum per Papa Wojtyla». Il 4 e 5 ottobre Franco Mannino eseguirà la sinfonia n. 2 di Vivaldi, il concerto n. 2 per pianoforte e orchestra del quale è lautore (pianista Carlo Brubo) e la sinfonia n. 5 di Beethoven.

Il 6 ottobre incontro con il violinista Uto Ughi che interpreterà musiche di Bach e di Paganini. L'11 e il 12 ottobre il direttore Gabriele Ferzò e la pianista Marisa Tancini eseguiranno musiche di Prokofiev, tra cui il concerto n. 1 per pianoforte e orchestra. «La luna offesa» di Pannisi e la suite dal balletto «L'uccello di fuoco» di Stravinskij. Un altro solista di grande prestigio, il violoncellista Rocco Filippini, parteciperà al concerto diretto da Silvio Ferrara eseguendo il concerto in do minore per violoncello e orchestra di Schumann. Alla stessa manifestazione interverrà anche il clarinetista Franco Pezzullo

interprete del concerto in do minore di J.G.H. Mann. Dal 21 al 30 ottobre si svolgeranno al teatro di Corte sette spettacoli di balletti. Il coreografo Ugo Dell'Ara guiderà il corpo di ballo san carliano eseguendo «Les Noce» su musica di Stravinskij, «Divertissement» su musiche di Verdi e collage musicale composto in «omaggio» ad Ida Rubinstein. Il 25 e 26 ottobre concerto diretto da John Fritschner con la partecipazione del violinista Antonio Arciprete. In programma la sinfonia n. 2 di Brahms, il concerto per violino e orchestra di Max Bruch e la ouverture «Karneval» di Anton Dvorak.

Di grande rilievo i concerti del 31 ottobre e del 2 novembre per la presenza del direttore Daniel Oren e della violinista Nina Svetlina. In programma musiche di Bernstein, Mendelssohn (concerto per violino e orchestra) e di Beethoven (settim sinfonici). Di grande interesse lo spettacolo che la compagnia arti-

Convocati da Valenzi per mercoledì Pronti a Soccavo e Secondigliano

I sindaci si riuniscono sul problema-sfratti Il Comune realizza due nuovi asili nido

Il problema sfratti va oltre Napoli e investe anche i comuni più piccoli Saranno consegnati la settimana prossima - A Napoli il matematico Dienes

Mercoledì 10 settembre i Comuni della provincia di Napoli, maggiormente interessati ai problemi degli sfratti, si riuniranno per affrontare insieme la situazione. La riunione è stata convocata dal compagno Maurizio Valenzi in qualità di presidente regionale dell'ANCI (l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) dopo i fatti dei giorni scorsi (proteste ad Arzano, Torre del Greco oltre che a Napoli) che hanno mostrato come il problema-sfratti non riguardi più solo la grande città ma ormai investe anche la provincia e i centri minori.

La difficoltà in questi centri sono aggravate dal fatto che le loro amministrazioni per la pessima politica condotta verso la costruzione di alloggi popolari — non possono utilizzare i fondi che la legge 25 mette a disposizione dei comuni per l'acquisto di vani. Tutti infatti, hanno un numero di abitanti inferiore ai 400 mila, numero al di sotto del quale la legge non prevede finanziamento. Questo almeno fino a quando non era stata approvata dal consiglio regionale la normativa che — pur bloccata dal prefetto per errori di procedura — che trasferiva questo carattere di 250 ampliando il numero degli abitanti. Secondo questa legge infatti tutti i Comuni fino ai trentimila abitanti avrebbero potuto fronteggiare la situazione con l'aiuto del ente regionale.